

## “Gli Ospedali amici dei bambini: storia e prospettive”

**Antonio Sclavi**

Presidente del Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus

Mi è particolarmente gradito presentare l'Iniziativa Internazionale “Ospedale Amico dei Bambini” (BFHI - *Baby Friendly Hospital Initiative* OMS/UNICEF) che pone le premesse perché anche la salute dei bambini italiani possa godere di un'attenzione speciale da parte del mondo sanitario.

Gli operatori interessati a promuovere un avvio della vita più sano e naturale sono già potenzialmente un partner dell'UNICEF nell'importante e delicato compito della promozione dei diritti dei bambini, e il Comitato Italiano per l'UNICEF è fortemente impegnato affinché questo desiderio di collaborazione si possa tradurre in azioni concrete ed efficaci, come quelle previste per gli “Ospedali Amici dei Bambini”.

Il programma dell'Iniziativa si inserisce in un complesso di Azioni integrate per la tutela dei diritti dei bambini, che comprende tutte le iniziative che il Comitato Italiano per l'UNICEF promuove nel nostro paese ([www.unicef.it](http://www.unicef.it)).

Promuovere l'Allattamento Materno, infatti, è per l'UNICEF uno dei modi per rendere effettivo “il diritto del minore di godere del miglior stato di salute possibile” realizzando quanto previsto dall'art. 24 della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia del 1989, cioè di “assicurare a tutti i minori l'assistenza medica e le cure sanitarie necessarie, con particolare attenzione per lo sviluppo delle cure sanitarie primarie [...], garantire alle madri adeguate cure prenatali e postnatali [...], fare in modo che tutti i gruppi della società, in particolare i genitori e i minori, ricevano informazioni sulla salute e sulla nutrizione del minore, sui vantaggi dell'allattamento al seno”.

Negli ultimi decenni, infatti, la necessità di un'intensa promozione dell'allattamento al seno nel mondo è venuta alla ribalta delle più importanti Organizzazioni Internazionali, a partire dall'OMS e dall'UNICEF, ma anche delle Organizzazioni Medico Scientifiche, dei Sistemi Sanitari Nazionali e Regionali, di molte ONG interessate alla tutela della salute materno-infantile.

L'allattamento materno oggi è finalmente considerato “insostituibile” e costituisce un “determinante” di salute fondamentale e, nel contempo, un ottimo indicatore della qualità della relazione madre bambino e dell'attenzione di una Comunità, delle sue istituzioni - in particolare Sanitarie - alla famiglia e al benessere dell'infanzia. Nei Paesi più poveri è indispensabile per la stessa sopravvivenza dei neonati, e la sua pratica potrebbe evitare 1,5 milioni di morti l'anno; nei Paesi più ricchi invece protegge da malattie e allergie e da altri sviluppi patologici nel lungo periodo.

Anche nel documento “Strategia Globale per l'alimentazione dei neonati e dei bambini” sottoscritto dall'Assemblea Mondiale della Sanità e dal Consiglio direttivo dell'UNICEF nel 2002, l'OMS ha chiarito come il concetto di “malnutrizione” si estenda a tutti i bambini del mondo che, in modo diverso, sono comunque gravemente penalizzati in caso di abbandono della pratica dell'allattamento, che dovrebbe essere esclusivo fino ai sei mesi e mantenuto nel tempo - anche fino a due anni ed oltre - dopo lo svezzamento.

Nel ricordare che anche la salute delle mamme ne beneficia, sia sul piano fisico che su quello psicologico, l'UNICEF vuole porre l'accento sul fatto che il benessere dei bambini e quello delle mamme non possono mai essere considerati separatamente, e che anche i padri e il resto della famiglia esercitano un ruolo fondamentale.

L'allattamento materno non è solo un diritto, ma anche un esempio di *empowerment* del bambino e della madre. L'allattamento al seno, infatti, non garantisce solo un'ottima nutrizione, ma è anche un primo momento di comunicazione e di relazione psicologica fra madre e bambino e valorizza le capacità di entrambi.

L'UNICEF e l'OMS indicano quindi come promuoverlo efficacemente: con la Dichiarazione congiunta OMS/UNICEF 1989 di Ginevra "L'allattamento al seno: protezione, incoraggiamento e sostegno. L'importanza del ruolo dei servizi per la maternità" che descrivendo "I Dieci Passi per allattare con successo" fornisce le indicazioni per il programma OMS/ UNICEF "Ospedali Amici dei Bambini", lanciato poi nel 1992.

Inoltre, l'UNICEF nel 1990 a Firenze ha ottenuto da 90 Paesi del mondo la sottoscrizione della "Dichiarazione degli Innocenti", in cui ogni Governo s'impegna a nominare un referente e una commissione nazionale per l'allattamento materno.

Il programma "Ospedali Amici dei Bambini" si è rivelato lo strumento più efficace messo finora in campo per promuovere l'allattamento materno, considerato che non solo le ricerche scientifiche fondate sulla Medicina Basata sull'Evidenza hanno confermato questo dato, ma che oggi oltre 20.000 ospedali, in più di 140 Paesi nel mondo, hanno raggiunto gli obiettivi richiesti. Ovunque sia stato applicato questo programma l'allattamento al seno e la salute di mamme e bambini sono sensibilmente migliorati.

Di supporto in questa direzione il "Codice Internazionale sulla Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno" (OMS 1981) che protegge le mamme da forme di pubblicità scorrette e scoraggianti di latte artificiale, tettarelle e biberon, e tutte le leggi che tutelano l'esercizio della maternità per le mamme lavoratrici.

Il compito dell'UNICEF non è solo quello di promuovere l'iniziativa "Ospedali Amici dei Bambini", ma anche quello di garantirne la corretta applicazione e di sostenere le strutture interessate. Il Comitato Italiano per l'UNICEF ha pertanto istituito nel 2000 un Comitato Tecnico di Valutazione, riorganizzato nel 2003 in un Team di Valutazione composto da 12 professionisti specializzati, che hanno il compito di valutare gli ospedali che richiedono il riconoscimento internazionale OMS/UNICEF.

Dal 2001 al 2005 in Italia, sono stati riconosciuti come "Amici dei Bambini" nove Punti Nascita che fin dal 2002 hanno dato il via alla "Rete Italiana degli Ospedali Amici dei Bambini", comprendente anche il Centro Collaborativo dell'OMS per la Salute Materno Infantile presso l'IRCCS Burlo Garofolo di Trieste e le principali ONG attive nella promozione dell'allattamento (MAMI, Il Melograno, IBFAN Italia, La Leche League). Gli Ospedali riconosciuti sono così diventati i primi animatori sul territorio e nei confronti di altri ospedali attraverso appuntamenti periodici di promozione dell'iniziativa e di approfondimento sulle modalità e politiche di diffusione.

Un nuovo apporto al progetto è stato raggiunto nel 2005 mediante la costituzione della "Consulta delle Associazioni Scientifiche e Professionali per la Promozione della BFHI" (comprendente ACP, AGUI, AICPAM, ANDRIA, AOGOI, CONAPO, Federazione dei Collegi delle Ostetriche, FIMP, IPASVI, SIGO, SIMP, SIN, SINuPe, SIP) finalizzata ad offrire il necessario supporto scientifico alla crescita del progetto e alla diffusione della cultura dell'allattamento materno e del diritto alla salute dei bambini.

L'UNICEF Italia nel 2003 ha inoltre costituito al proprio interno un'apposita *Task Force*, per coordinare la Promozione, la Valutazione ed il Sostegno agli Ospedali e alle iniziative della Rete, e per armonizzare le attività del progetto nel più ampio contesto della promozione di tutti i diritti dei bambini e delle bambine.

La *Task Force* UNICEF BFHI, con la collaborazione del Team di Valutazione, ha riesaminato i materiali internazionali finora utilizzati, sulla base delle caratteristiche dei

nostri sistemi sanitari regionali e sulla base dell'esperienza di questi primi anni di lavoro e di valutazione, provvedendo alla redazione di uno strumento aggiornato.

Il Comitato Italiano per l'UNICEF nel mettere a disposizione questa risorsa per intraprendere il cammino verso il riconoscimento di Ospedale Amico dei Bambini vuole incoraggiare tutti gli operatori a perseverare in questo importante percorso e augurare loro il pieno successo nell'interesse delle mamme e dei bambini affidati alle loro cure.

Antonio Sclavi  
Presidente Comitato Italiano per l'UNICEF